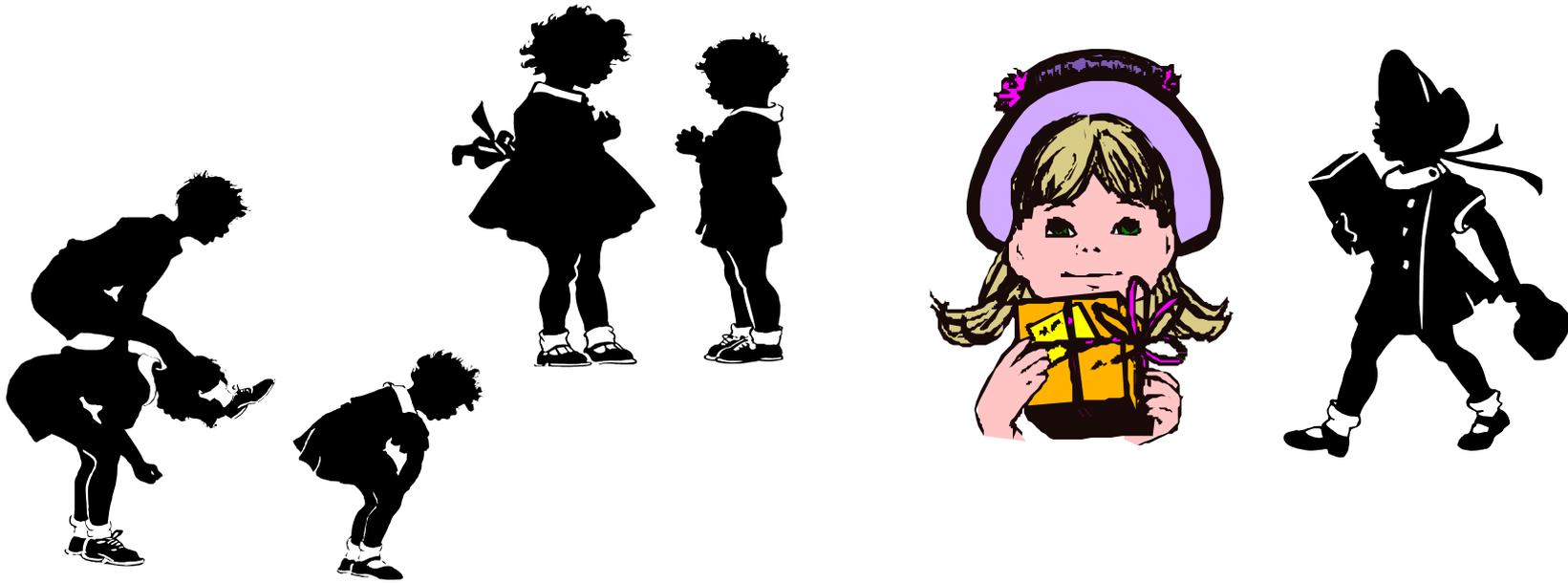




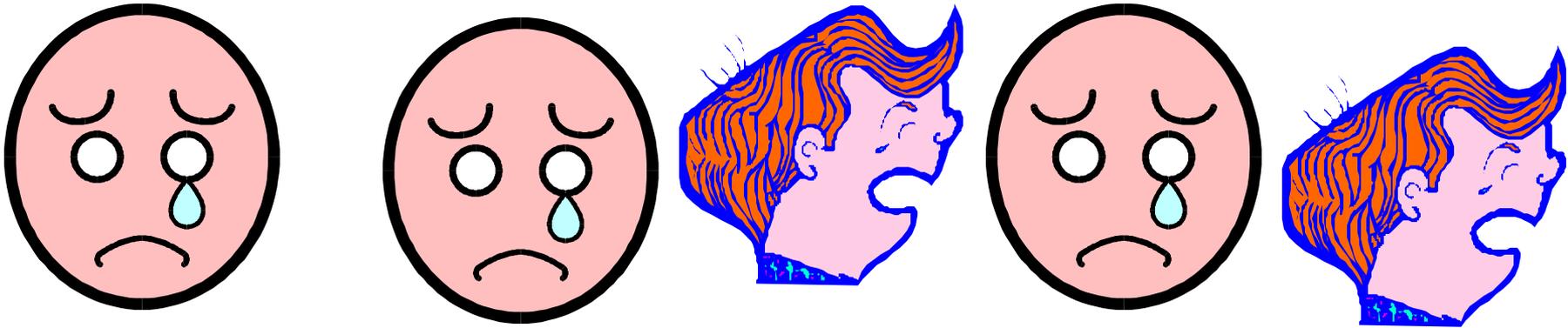
AMELIA LA  
PREPOTENTE





Amelia era una bambina di 6 anni, alta mora e con due bellissimi occhi verdi. Faceva la prima elementare e aveva un sacco di amici che giocavano con lei.

Tutte le mattine andava a scuola felice di incontrare i suoi compagni.



Un giorno all'uscita di scuola, un suo compagno uscì di corsa e andando a rifugiarsi tra le braccia della sua mamma cominciò a piangere.

Il bambino spiegò che a scuola durante la ricreazione, un suo compagno lo aveva picchiato senza motivo. La cosa sembrò, però finire lì: spesso i bambini si azzuffano senza motivo e poi tornano più amici di prima.

Passarono i giorni e di nuovo un'altra bambina uscì da scuola piangendo. Un'altra ancora si lamentava che la prendevano sempre in giro..



Piano piano però i bambini della classe di Amelia raccontavano ai loro genitori cosa accadeva. Amelia diceva spesso ai suoi compagni che se non facevano come diceva lei non sarebbe stata più loro amica ed inoltre li avrebbe fatti picchiare dal compagno più temuto della classe. I più deboli finirono per obbedire alla piccola comandante che si divertiva a dare ordini. Faceva litigare e prendere in giro i suoi compagni tra loro mentre lei faceva la parte dell'angioletto.

I genitori non volevano credere a questi racconti e finirono per lasciar perdere le lamentele dei loro figli.



I bambini capirono allora che avrebbero dovuto aiutarsi a vicenda per far capire ad Amelia che si stava comportando male.

Decisero allora che ogni volta che Amelia diceva loro di fare qualcosa perché altrimenti non sarebbe più stata loro amica, loro avrebbero rifiutato. Così fu! Amelia rimase sola, senza amici e mentre gli altri giocavano e scherzavano insieme, lei era sola in un angolo. Anche il più agitato della classe smise di aggredire i suoi compagni e correva ad abbracciarli.



Trovandosi sola Amelia capì che aveva sbagliato e un pomeriggio, uscendo da scuola, chiese scusa a tutti i suoi compagni.

I bambini si guardarono e corsero ad abbracciarla sotto gli occhi felici dei genitori.

